

PARTE SECONDA

Atti regionali

CONSIGLIO REGIONALE - DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STUDIO E SUPPORTO ALLA LEGISLAZIONE E ALLE POLITICHE DI GARANZIA 18 ottobre 2023, n. 93

Approvazione dell'avviso pubblico per la ricerca di enti no profit del terzo settore, di cui al d.lgs. n.117/2017, per la realizzazione di interventi sperimentali di mutualismo in carcere, apprendimento on the job e animazione e supporto alla genitorialità negli istituti penitenziari, nelle Rems e nelle Crap dedicate. Indizione avviso e prenotazione di spesa.

IL DIRIGENTE

Il giorno mercoledì 18 del mese di ottobre dell'anno 2023 nella sede della Sez. Studio Supporto Legislazione e Politiche Garanzia del Consiglio Regionale della Puglia, sulla base dell'istruttoria che riferisce:

Visto lo Statuto della Regione Puglia che all'art. 23 stabilisce che il Consiglio regionale ha piena autonomia organizzativa, funzionale e contabile;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 30 Marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e succ. mod. e int.;

Vista la legge regionale 21 Marzo 2007, n. 6 recante "Norme sull'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio Regionale";

Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n.7 recante "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale";

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio n. 27 dell'8 febbraio 2016, di attuazione dell'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio Regionale, in osservanza alla L.R. 7/2004, art. 23, nonché di approvazione dello schema di Alta Organizzazione del Consiglio Regionale della Puglia, la successiva deliberazione n. 39 del 20 aprile 2016 di approvazione definitiva del medesimo Atto di Alta Organizzazione nonché la DGR n. 1500 del 28.09.2016 con cui si è preso atto del verbale recante "Definizione delle modalità amministrativo-gestionali di attuazione della Autonomia del Consiglio regionale, come definita dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 27 dell'8 febbraio 2016 e dall'Atto di Alta Organizzazione del Consiglio regionale della Puglia, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 39 del 20 aprile 2016".

Visto l'Atto di Alta Organizzazione recante il "Regolamento di Organizzazione del Consiglio Regionale della Puglia", nel testo coordinato adottato con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 17/2021.

Vista la deliberazione n. 328 del 29 dicembre 2009 dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio, con la quale sono state emanate direttive per l'adozione delle determinazioni dirigenziali;

Visti:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il Reg. (UE) 2016/679 recante "Regolamento Generale sulla protezione dei dati personali";
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante "Codice in materia di protezione di dati personali";
- il D.Lgs. 24 gennaio 2006, n. 36 recante "Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico";
- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante "Codice dell'Amministrazione digitale", e in particolare gli artt.20, 40 e 54;
- l'art. 32 della legge 28 giugno 2009, n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile" recante l'obbligo di adempiere alla pubblicità degli atti sui siti istituzionali;
- la legge regionale 20 giugno 2008, n. 15 recante "Principi e linee guida in materia di trasparenza

dell'attività amministrativa della Regione Puglia”;

- l'art. 6 della legge regionale 20 aprile 1994, n. 13, *“Esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1994. Proroga ed integrazione”* che detta disposizioni sulla pubblicazione sul BURP;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2001, n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*, così come modificato e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

Vista la legge regionale 16 gennaio 2001, n. 28 recante *“Riforma dell'ordinamento regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionale e controlli”*;

Visto il Regolamento di Amministrazione e Contabilità del Consiglio Regionale;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 143 del 13 dicembre 2022, di approvazione del Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023/2025;

Vista la deliberazione n. 129 del 20 dicembre 2022 del Consiglio regionale della Puglia con la quale è stato approvato il *“Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025”*, di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 13 dicembre 2022, n. 143;

Vista la L.R. n. 33 del 29 dicembre 2022 con cui è stato approvato il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia;

Richiamata la Determina del Segretario Generale n. 46 del 6 luglio 2021 di approvazione della direttiva recante *“Disposizioni transitorie per la revisione dei processi per l'adozione delle determinazioni dirigenziali e la pubblicazione sul Nuovo Albo Pretorio on line del Consiglio regionale della Puglia”* e la successiva Determina n. 88 del 16 dicembre 2021 di integrazione della citata D.D. n. 46/21;

Vista la Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 39 del 9 giugno 2021 con la quale è stato conferito l'incarico di Segretario Generale del Consiglio regionale;

Visto l'art. 31 della Legge Regionale 10 luglio 2006 n. 19, che ha istituito, presso il Consiglio regionale della Puglia, l'Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale;

Visto il Regolamento regionale n. 21/2009 con cui è stata data attuazione alla citata L.R. 19/2006;

Visto il protocollo d'intesa stipulato dal Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà con il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria per la Puglia e la Basilicata del 26.05.2016;

Visto il D.lgs. 117/2017 codice del terzo settore;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 238 del 09/07/2019 avente ad oggetto: *“Artt. 12 e 19 del Regolamento di Organizzazione del Consiglio Regionale della Puglia, approvato con Deliberazione n. 214/2019 - Istituzione delle Sezioni - Coordinamento politiche di genere e supporto alle azioni di conciliazione di parità e - Studio e supporto alla legislazione e alle politiche di garanzia. Conferimento incarichi di direzione.”*

Vista la Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 208 del 21/02/2019 ad oggetto: *“Adeguamento disciplina recante Regolamento per la concessione di contributi da parte dei Garanti a enti no-profit e per la realizzazione di progetti in partnership, approvata con DUP 189/2018”*;

Vista la Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio n. 178 del 23-05-23 che approva l'adeguamento della disciplina recante il *“Regolamento per la concessione di contributi da parte dei Garanti regionali a enti no-profit e per la realizzazione di progetti in partnership”* approvata con DUP 189/2018”;

Vista la Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 1 del 16/12/2020, di approvazione del Bilancio di Previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021 – 2023;

Vista la Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 171 del 19/04/2023, avente ad oggetto la *“Prima variazione di Bilancio 2023 – Utilizzo del Fondo di riserva per sopravvenute esigenze”*, con cui è approvata una variazione di bilancio sul Cap 11 e Cap 12, rispettivamente del Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e del Garante dei diritti del minore;

Premesso che

-l'azione dell'Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà, in coerenza con gli obiettivi fissati dal comma 2 dell'art. 31 della L.R. 19/2006 e con gli indirizzi di cui all'art. 2, comma 1 del

regolamento regionale n. 21/2009, è ispirata a diffondere e promuovere una cultura dei diritti delle persone sottoposte a limitazioni o a misure restrittive della libertà, nella prospettiva costituzionale della rieducazione, del recupero e del reinserimento sociale, di cura e salvaguardia della salute, di istruzione, formazione professionale e lavoro, di libertà di culto, di espressione e di opinione;

-in particolare, ai sensi del comma 2 lett. g bis) dell'art. 31 della L.R. 19/2006 e s.m.i.: "promuove iniziative nei confronti dei media e dell'opinione pubblica per fare crescere sensibilità e attenzione collettiva verso le tematiche delle istituzioni totali, delle libertà personali inviolabili, della tutela delle vittime e della mediazione penale e sociale anche attraverso partnership e patrocini onerosi in favore di iniziative di terzo e quarto settore, partecipazioni a sovvenzioni in favore di progetti finalizzati ovvero dando vita ad iniziative proprie, sempre entro i limiti di spesa assegnata all'Ufficio";

-tali iniziative ben possono essere svolte in maniera mediata attraverso il riconoscimento del valore culturale e sociale di manifestazioni organizzate sulla specifica tematica da associazioni o altre istituzioni;

-rientra pertanto nei compiti istituzionali del Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale organizzare ovvero promuovere iniziative tese alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle specifiche tematiche ed alla realizzazione di eventi destinati alla popolazione detenuta con finalità educative ed informative;

Considerato

-che con atto di indirizzo prot. n. 14684 del 18.10.2023 il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale ha manifestato l'intenzione di avviare l'indizione di un secondo avviso pubblico finalizzato alla ricerca di enti no profit del terzo settore, di cui al d.lgs. n.117/2017, per la realizzazione di interventi di mutualismo, apprendimento on the job e di animazione all'interno degli istituti penitenziari pugliesi, delle REMS o delle Crap dedicate;

-che l'avviso ha lo scopo di sperimentare possibili nuovi modelli di intervento nel campo in analisi, di trarne spunti generali e di diffondere le migliori esperienze progettuali, mettendole a fattor comune su tutto il territorio regionale, sulla scorta di valutazioni espresse sul piano della sostenibilità, della efficienza e della efficacia sotto l'aspetto dei risultati raggiunti;

-che con il summenzionato atto di indirizzo il Garante regionale ha chiesto alla scrivente Sezione di procedere agli adempimenti amministrativi e contabili funzionali all'avvio delle procedure di selezione stabilendo, più precisamente che il contributo per il progetto in partnership, da destinare all'iniziativa in parola ammonta, complessivamente ad € 120.000,00 (euro centoventimila/00), da imputarsi sul pertinente capitolo di spesa, da destinarsi ai primi progetti, utilmente collocati in ordine di graduatoria di merito;

Visto l'art. 6 del "Regolamento per la concessione di contributi da parte dei Garanti regionali a Enti no-profit e per la realizzazione di progetti in partnership" approvato con D.U.P. n. 208 del 21 febbraio 2019 e ss.mm. ii., che contiene la disciplina per l'erogazione dei contributi per progetti in partnership promossi dal Garante;

Visto l'avviso (allegato "A") con l'annesso modello di partecipazione (allegato "B"), come parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, e ritenuto di dover procedere in tal senso;

Considerato pertanto che per l'anno in corso si deve procedere alla prenotazione di spesa per la somma complessiva di euro 120.000,00 da imputare sugli esercizi finanziari per l'importo di competenza.

Considerato che le iniziative progettuali dovranno avere una durata minima di 18 mesi e l'erogazione per

i progetti in partnership sarà effettuata con le modalità di acconto e saldo nella misura del 50% e 50%, l'esigibilità delle somme da prenotare è così ripartita:

- € 60.000,00 per erogazione acconti – esigibilità 2023
- € 60.000,00 per erogazione saldi – esigibilità 2025.

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N.28/2001 E AL REGOLAMENTO
DI AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA' DEL CONSIGLIO REGIONALE.**

La presente determinazione comporta l'assunzione di un'obbligazione giuridica non perfezionata (prenotazione) di spesa così suddivisa:

anno 2023 - esigibilità 2023 - € 60.000,00, di cui :

- importo da prenotare € 60.000,00 **ESENTE IVA** a carico del capitolo
Tit:01 Cap:11 Art:**
Miss.01 - Prog.01 - Tit.001 - codice P.d.C. U.1.04.04.01.001

anno 2023 - esigibilità 2025 - € 60.000,00, di cui :

- importo da prenotare € 60.000,00 **ESENTE IVA** a carico del capitolo
Tit:01 Cap:11 Art:**
Miss.01 - Prog.01 - Tit.001 - codice P.d.C. U.1.04.04.01.001

Tutto ciò premesso

DETERMINA

per quanto espresso in narrativa, che si intende integralmente riportato:

- **di procedere** all'assunzione di un'obbligazione giuridica non perfezionata (prenotazione) di spesa sul bilancio del Consiglio Regionale le sottoelencate somme:

anno 2023 - esigibilità 2023 - € 60.000,00, di cui :

- importo da prenotare € 60.000,00 **ESENTE IVA** a carico del capitolo
Tit:01 Cap:11 Art:**
Miss.01 - Prog.01 - Tit.001 - codice P.d.C. U.1.04.04.01.001

anno 2023 - esigibilità 2025 - € 60.000,00, di cui :

- importo da prenotare € 60.000,00 **ESENTE IVA** a carico del capitolo
Tit:01 Cap:11 Art:**
Miss.01 - Prog.01 - Tit.001 - codice P.d.C. U.1.04.04.01.001

- **di dare seguito** all'atto di indirizzo del garante regionale dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, prot. n. 14684 del 18.10.2023, con l'adozione dell'Avviso di cui all'allegato "A" e della relativa domanda di partecipazione di cui all'allegato "B";

- **di prenotare**, per quanto su indicato, la complessiva somma di € 120,000,00 (euro centoventimila/00), onnicomprensiva di qualsiasi onere e accessorio, da imputarsi sul pertinente capitolo di spesa, da destinarsi ai progetti, utilmente collocati in ordine di graduatoria, per un importo massimo complessivo erogabile per singolo progetto di € 15.000,00 (euro quindicimila/00) e fino all'esaurimento dell'importo totale, sopraindicato per la realizzazione di interventi di mutualismo, apprendimento on the job e animazione negli istituti penitenziari pugliesi/REMS/Crap dedicate, con una durata minima delle iniziative progettuali di 18 mesi;
- **di stabilire** che l'erogazione per i progetti in partnership sarà effettuata con le modalità di acconto e saldo nella misura del 50% e 50%. L'acconto del 50% sarà erogato successivamente all'inoltro della dichiarazione di avvio delle attività progettuali previste dall'art. 8 dell'Avviso, da parte dei soggetti beneficiari. Il saldo del 50% sarà erogato a termine delle attività progettuali, previa verifica da parte della Sezione studio e supporto alla legislazione e alle politiche di garanzia della regolarità della documentazione comprovante la conclusione delle attività progettuali, comprensiva di relazione finale e rendicontazione delle spese progettuali, nonché della documentazione contabile a giustificazione delle stesse.
- **di dare atto** che con successivi provvedimenti della Sezione studio e supporto alla legislazione e alle politiche di garanzia si provvederà a disporre l'impegno definitivo e la conseguente liquidazione ed erogazione delle somme occorrenti;
- **di pubblicare** l'avviso di cui all'allegato "A", con l'annesso allegato "B", come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sia sul B.U.R.P., sia sul sito istituzionale del Garante regionale dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale;
- **di dare atto** che all'impegno della somma si provvederà con apposito provvedimento del Dirigente;
- **di dare atto** che la presente determinazione diverrà esecutiva con l'approvazione del visto di regolarità contabile, che ne attesta la copertura finanziaria da parte della Sezione Amministrazione e Contabilità;
- **di trasmettere** la presente determinazione alla Sezione Amministrazione e Contabilità, per quanto di competenza, con il sistema di gestione documentale.

Il presente provvedimento, redatto in un unico originale e composto da n. 7 facciate sarà:

- formato e sottoscritto in modalità digitale ed è raccolto e conservato, in conformità alla normativa vigente, nel sistema di gestione e archiviazione documentale del Consiglio Regionale;
- pubblicato all'Albo del Consiglio Regionale per n. 15 giorni lavorativi consecutivi a cura della Segreteria Generale in versione integrale;
- pubblicato sul BURP in versione integrale;
- pubblicato sul sito Amministrazione Trasparente del Consiglio Regionale ai sensi del D.Lgs. 33/13, alla voce "contributi";
- pubblicato alla voce "Archivio Atti" della pagina dell'Albo on line del Consiglio Regionale, nel rispetto della normativa in tema di trattamento dei dati personali, per un periodo non eccedente 5 anni dalla pubblicazione, per finalità di pubblicazione proattiva;
- trasmesso a cura della Sezione scrivente all'ente interessato;

Garanzie alla riservatezza. La pubblicazione dell'atto sul B.U.R.P., all'Albo Pretorio on line o sul sito AT del Consiglio regionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza degli interessati, secondo quanto disposto dal Reg. (UE) 2016/679, dal D.lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii., e ai sensi del vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari e il riferimento a categorie di dati "particolari" ai sensi degli artt. 9 e 10 del Reg. (UE) n. 679.

Eventuali dati non oggetto di pubblicazione, indispensabili per l'adozione dell'atto, sono indicati in documenti separati, esplicitamente richiamati nel presente atto.

Il Dirigente
Sez. Studio Supporto Legislazione e Politiche Garanzia
Giuseppe Musicco

Il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, statale ed è conforme alle risultanze dell'istruttoria.

Il titolare di E.Q. - Advocacy e Progettazione a
supporto delle Politiche di Welfare e di Garanzia
Giuseppe Del Grosso

AVVISO PUBBLICO

RICERCA DI ENTI NO PROFIT DEL TERZO SETTORE, DI CUI AL D.LGS. N.117/2017, PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI SPERIMENTALI DI MUTUALISMO IN CARCERE, APPRENDIMENTO ON THE JOB e ANIMAZIONE E SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI, NELLE REMS E NELLE CRAP DEDICATE DELLA REGIONE PUGLIA

Vista la D.D. 93/2023

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE STUDIO E SUPPORTO**ALLA LEGISLAZIONE E ALLE POLITICHE DI GARANZIA****Indice**

Specifico avviso pubblico per realizzare di un progetto che promuova l'erogazione di n. 3 linee di intervento:

a) **Mutualismo in carcere**: risoluzione di problematiche di ordine pratico, burocratico, l'ottimizzazione del flusso di comunicazione tra i detenuti e le articolazioni di erogazione di servizi amministrativi, interni ed esterni agli istituti di pena, non necessariamente attinenti alla presa in carico psico sociale dei beneficiari, a titolo esemplificativo patronati, caf, sindacati, uffici anagrafici. L'Avviso dovrà, altresì, prevedere l'attivazione nell'istituto o negli istituti di pena individuati di un pronto intervento per l'aiuto materiale, imputabile a spese riguardanti la sfera personale (accesso al cosiddetto sopravvitto, dispositivi para-sanitari personali come occhiali, piccoli apparecchi ortodontici e acustici, strumenti per lo studio scolastico, biglietti di viaggio per il trasporto pubblico di parenti in visita etc.).

b) **Animazione in carcere/Rems/Crap dedicate**: progetti che promuovano l'erogazione di azioni di animazione sociale, con interventi ricreativi di contenuto espressivo, artistico, culturale, artigianale, laboratoriale e sportivo. La stessa linea di interventi è comprensiva, altresì degli **interventi di supporto alla relazione genitoriale** tra persone detenute e figli minori, attraverso la promozione di interventi di intrattenimento per i familiari in visita, laboratori di supporto pedagogico e sostegno alla genitorialità e miglioramento degli allestimenti dei luoghi di incontro/visita e attesa.

c) **Apprendimento on the job**: realizzazione di progetti finalizzati a favorire forme di "formazione al lavoro" attraverso borse di lavoro sociale per soggetti in esecuzione penale interna o esterna, ossia in art. 21 O.P., in misura alternava alla detenzione o nello svolgimento di lavori di pubblica utilità.

Tanto, sulla scorta del vigente protocollo d'Intesa stipulato col Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria per la Puglia e la Basilicata del 26.05.2016.

Vista la legge di riforma dell'ordinamento penitenziario n. 354/75, e le successive modifiche che sostanziando i principi dell'art. 27 della Costituzione, ha individuato norme, strumenti e modalità per garantire l'effettivo reinserimento sociale e lavorativo dei condannati;

Visto il D.lgs. n. 124/2018 che sancisce il principio del libero consenso del detenuto all'avvio di un percorso di reinserimento, prevedendo che detenuti ed internati possano essere ammessi a prestare la propria attività, a titolo volontario, e gratuito, nell'ambito di progetti di pubblica utilità, tenendo conto anche delle specifiche professionalità e attitudini lavorative;

A tal fine si ricercano Enti no profit del Terzo settore, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs.n.117/2017, che siano o meno iscritti nell'elenco regionale delle organizzazioni del terzo e quarto settore per la formalizzazione di partnership con il Garante dei Diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale per la realizzazione di progetti presso i seguenti Istituti detentivi/residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza:

- 1) Casa Circondariale di Altamura (BA);
- 2) Casa Circondariale di Bari;
- 3) Casa Circondariale di Trani (BA);
- 4) Casa Circondariale di Trani – femminile - (BA);
- 5) Casa di Reclusione di Turi (BA);
- 6) Casa Circondariale di Brindisi;
- 7) Casa Circondariale di Foggia;
- 8) Casa Circondariale di Lucera (FG);
- 9) Casa Circondariale di San Severo (FG);
- 10) Casa Circondariale di Lecce;
- 11) Casa Circondariale di Taranto;
- 12) Padiglioni/reparti ospedalieri dedicati;
- 13) REMS di Spinazzola (BAT);
- 14) REMS di Carovigno (BR);
- 15) IPM di Bari.
- 16) Crap Dedicare

ART. 1

Norme di partecipazione

Gli enti partecipanti al presente Avviso saranno ammessi a contributo, con le modalità previste al successivo art. 7 e potranno presentare una sola istanza per una sola delle tre linee di intervento.

Le attività proposte dovranno riguardare almeno uno dei punti di interesse/sito indicato in premessa, potranno essere promossi interventi che coinvolgano in rete più di un sito.

ART. 2

Obiettivi e azioni progettuali

Il presente Avviso ha lo scopo di sperimentare possibili nuovi modelli di intervento nel campo in analisi, di trarne spunti generali e di diffondere le migliori esperienze progettuali, mettendole a fattor comune su tutto il territorio regionale, sulla scorta di valutazioni espresse sul piano della sostenibilità, della efficienza e della efficacia sotto l'aspetto dei risultati raggiunti.

I progetti dovranno essere rivolti anche e soprattutto a soggetti caratterizzati da estremo rischio di emarginazione sociale per condizioni economiche, a detenuti/internati migranti, a detenuti/internati in detenzione per la commissione di reati di particolare odiosità sociale, a detenuti/internati in condizione di sostanziale isolamento familiare, agli ospiti dei reparti ospedalieri dedicati (cosiddetti gabbioni) per persone con sofferenze ad evidenza psichiatrica, per i quali potranno essere previste delle attività ricreative e interventi personalizzati e specifici.

Dovranno prevedere il coinvolgimento e la condivisione da parte delle Dirigenze istituzionali di riferimento.

Dovranno presentare uno schema di autovalutazione dei risultati conseguiti, indicizzandoli ad elementi di valutazione obiettiva dell'efficacia del progetto complessivo. Detta valutazione dovrà essere validata, a conclusione delle attività progettuali, dalle Dirigenze istituzionali di riferimento.

Supervisione a breve, medio e lungo termine dello svolgimento del progetto, con particolare riferimento al grado di coinvolgimento dei soggetti beneficiari.

Redazione di un sistema di auto-valutazione in grado di misurare le strategie e i modelli di intervento, in termini di sostenibilità, efficacia, efficienza, innovatività e raggiungibilità dei risultati;

Report sulle buone prassi attivate.

a) Mutualismo in carcere:

occorrerà orientare le proposte progettuali alle seguenti esigenze:

-La promozione di esperienze significative nelle attività di supporto morale e materiale ai detenuti, il miglioramento della qualità del tempo trascorso all'interno dei luoghi di detenzione;

-La risoluzione di problematiche di ordine pratico, burocratico o la risposta a criticità legate a carenze di carattere strumentale;

-L'attivazione, negli istituti individuati, di un pronto intervento per l'aiuto materiale, imputabile a spese riguardanti la sfera personale (accesso al cosiddetto sopravvitto, dispositivi para-sanitari personali come occhiali, piccoli apparecchi ortodontici e acustici, strumenti per lo studio scolastico, biglietti di viaggio per il trasporto pubblico di parenti in visita etc.);

-L'ottimizzazione del flusso di comunicazione tra i detenuti e le articolazioni di erogazione di servizi amministrativi, interni ed esterni agli istituti di pena, non necessariamente attinenti alla presa in carico psico sociale dei beneficiari, a titolo esemplificativo patronati, caf, sindacati, uffici anagrafici);

-I progetti dovranno essere rivolti anche e soprattutto a soggetti caratterizzati da estremo rischio di emarginazione sociale per condizioni economiche, a detenuti migranti, a detenuti in detenzione per la commissione di reati di particolare odiosità sociale, a detenuti in condizione di sostanziale isolamento familiare, agli ospiti dei reparti ospedalieri dedicati (cosiddetti gabbioni) per persone con sofferenze ad evidenza psichiatrica, per i quali potranno essere previste delle attività e interventi personalizzati e specifici;

-Dovranno prevedere il coinvolgimento e la condivisione da parte delle Direzioni penitenziarie di riferimento;

-In fase di valutazione sarà considerato elemento premiale, l'aver concordato in fase di progettazione linee comuni di azione col garante cittadino, ove presente;

-Dovranno presentare uno schema di autovalutazione dei risultati conseguiti, indicizzandoli ad elementi di valutazione obiettiva dell'efficacia del progetto complessivo. Detta valutazione dovrà essere validata, a conclusione delle attività progettuali, dalle Direzioni penitenziarie di riferimento;

I progetti presentati dovranno valorizzare i seguenti ambiti di intervento:

- Riconoscere le condizioni reali di bisogno dei detenuti attraverso occasioni strutturate di ascolto;

-Permettere un'analisi dei bisogni del detenuto in un'ottica progettuale individuale con particolare attenzione per i soggetti con patologie psichiatriche;

-Implementare e ricomporre i processi di comunicazione e di relazioni tra il detenuto, la famiglia, i servizi interni e esterni e, in generale, il contesto di riferimento;

-Riservare particolare attenzione ai detenuti sottoposti a cure mediche o con sofferenze di natura psichiatrica, ospedalizzati;

b) Animazione in carcere/REMS/CRAP dedicate, progetti che promuovano l'erogazione di azioni di animazione sociale, con interventi ricreativi di contenuto espressivo, artistico, culturale, artigianale, laboratoriale e sportivo, nonché interventi di supporto alla relazione genitoriale tra persone detenute e figli minori:

-Promozione di attività di animazione con contenuto espressivo (in campo artistico, culturale, artigianale, laboratoriale, sportivo etc.) utile a conferire maggiore significanza e spessore ai percorsi trattamentali e terapeutici in atto;

-Promozione di esperienze significative nel percorso rieducativo dei detenuti o degli internati e il miglioramento della qualità del tempo trascorso all'interno dei luoghi di detenzione e di accoglienza, favorendo la sperimentazione di esperienze creative e l'eventuale acquisizione di competenze;

-Implementazione dell'offerta delle proposte laboratoriali artistico/culturali/artigianali/sportive all'interno degli istituti penitenziari/REMS/IPM/Crap Dedicare o valorizzazione delle esperienze significative esistenti, attraverso proposte migliorative ed innovative di processo o di prodotto;

- Riconoscimento delle condizioni reali di bisogno dei detenuti o internati attraverso occasioni strutturate di ascolto;
- Analisi dei bisogni del detenuto o internato in un'ottica progettuale individuale con particolare attenzione per i soggetti con patologie psichiatriche;
- Implementazione e ricomposizione dei processi di comunicazione e di relazioni tra il detenuto, la famiglia e il contesto di riferimento;
- Sperimentazione di attività per i detenuti/internati sottoposti a cure mediche o con sofferenze di natura psichiatrica, ospedalizzati e internati;
- La stessa linea di interventi è comprensiva, altresì, di interventi di supporto alla relazione genitoriale tra persone detenute e figli minori, attraverso la promozione di interventi di intrattenimento per familiari in visita, laboratori di supporto pedagogico e sostegno psicologico alla genitorialità e miglioramento degli allestimenti dei luoghi di incontro/visita e attesa;

b) Apprendimento on the job:

- Realizzazione di progetti finalizzati a favorire forme di “formazione al lavoro” attraverso borse di lavoro sociale per soggetti in esecuzione penale interna o esterna, ossia in art. 21 O.P., in misura alternava alla detenzione o nello svolgimento di lavori di pubblica utilità;
- Promozione di momenti di formazione sul lavoro, ampliando il bagaglio di competenze dei soggetti destinatari dell’intervento e promuovendo percorsi di inclusione sociale;
- Promozione di pratiche che contrastano il rischio di alienazione e di annichilimento all’interno degli istituti penitenziari;
- Modellizzazione di azioni in grado di prevedere, a lungo termine, concrete occasioni di reinserimento lavorativo, in termini di sostenibilità per le imprese;
- Sperimentazione di modelli efficaci ed efficienti di reinserimento e di connessione tra l’Amministrazione penitenziaria, il terzo settore, gli enti locali e la comunità di riferimento;
- Incentivazione delle progettualità di re-inserimento che sperimentano la realizzazione di attività produttive dentro e fuori le carceri;
- Accrescimento delle occasioni di interazione sociale nei luoghi di svolgimento dei progetti, entro i limiti delle eventuali prescrizioni giudiziarie ed amministrative in essere;
- Sostegno a percorsi individualizzati che tengano conto delle specifiche competenze, attitudini e capacità professionali dei soggetti coinvolti.

ART. 3***Attività da garantire***

Le azioni dovranno comprendere le seguenti attività:

- Preventiva **fase di sensibilizzazione e informazione** sullo specifico contenuto dell’attività promossa rivolta al personale degli istituti/REMS/Crap Dedicata ai detenuti/internati/ospiti;
- Attività di **sensibilizzazione e informazione sul territorio**;
- **Incontri preliminari** con la Direzione della struttura o del servizio di riferimento, con l’Area Trattamento, con gli operatori del Servizio Assistenza Integrato (SAI), ove presente, col personale dell’amministrazione penitenziaria o altro personale dedicato;
- Organizzazione di momenti di **supervisione** da organizzare con l’area trattamento o eventuale partecipazione ai GOT (gruppi di osservazione trattamento) su richiesta delle Direzioni o con l’equipe dei servizi;

- **Attività di ascolto** atte ad individuare i bisogni del soggetto detenuto/internato/ospite, eventuali specifiche problematiche/criticità e l'eventuale presenza di risorse;
- Redazione di apposita **modulistica** o di altri strumenti utili a facilitare la registrazione dei bisogni e a migliorare i flussi informativi;
- Erogazione di interventi in stretta sinergia con le risorse professionali dell'Amministrazione Penitenziaria con le articolazioni di erogazione di servizi amministrativi, interni ed esterni agli istituti di pena, non necessariamente attinenti alla presa in carico psico sociale dei beneficiari, a titolo esemplificativo patronati, caf, sindacati, uffici anagrafici);
- Promozione di appositi **protocolli operativi** per l'accesso a servizi esterni per detenuti/internati;
- Promozione della relazione del detenuto/internato con la rete familiare e con la comunità di appartenenza;
- Promozione di attività finalizzate a garantire processi di empowerment e di inclusione sociale;
- Selezione dei soggetti/beneficiari da coinvolgere, secondo le indicazioni ricevute dalle Direzioni degli Istituti, in seguito alla preventiva fase di orientamento e bilancio delle competenze;
- Redazione di un progetto individualizzato di formazione sul lavoro e di inclusione attiva;
- Breve percorso formativo teorico-pratico, preparatorio all'inserimento nelle attività per i beneficiari, in collaborazione con le Aree trattamentali o con l'equipe del servizio;
- Tutoraggio delle attività on the job, attraverso l'individuazione di figure con specifica esperienza e competenza nel settore;
- **Con specifico riferimento alla linea di intervento - Apprendimento on the job**
Ad ogni collaboratore/borsista coinvolto dall'ente nel progetto sarà riconosciuta un'indennità di euro 500,00 mensili onnicomprensiva di qualsivoglia onere previsto per legge, indicizzata per ogni effettiva giornata di partecipazione al corso, al fine di ottimizzare le risorse disponibili.
Le ulteriori risorse previste da progetto saranno destinate alle figure di tutoraggio, coordinamento e assesment.

ART. 4

Modalità e termine di presentazione delle domande

Le domande dovranno essere rivolte alla Sezione studio e supporto alla legislazione e alle politiche di garanzia e presentate secondo lo schema di cui all'Allegato B), debitamente sottoscritto dal legale rappresentante.

Le stesse dovranno essere corredate, dalla seguente documentazione:

- a) Fotocopia del documento di identità, in corso di validità, del legale rappresentante o di chi ha la procura alla firma;
- b) Denominazione, natura giuridica, sede legale, recapito telefonico, indirizzo e-mail dell'ente promotore ed eventuale procura;
- c) Copia dell'Atto costitutivo con allegato lo Statuto vigente, da cui risulti che l'associazione o l'organizzazione o l'ente non persegua fini di lucro;
- d) Documentazione comprovante la nomina e composizione del Consiglio Direttivo (o equipollente) in carica e i poteri di rappresentanza;
- e) Descrizione dettagliata dell'iniziativa o del progetto, con indicazione puntuale di obiettivi, finalità, periodo di svolgimento, coerenza con il programma annuale del Garante. Sarà allegato il documento di progetto, in cui dare puntuale evidenza degli elementi su cui si baserà la valutazione (format in carta libera);
- f) Piano economico delle singole voci di spesa relative all'iniziativa o al progetto e degli eventuali contributi già concessi da altri enti pubblici o soggetti privati;
- g) Dichiarazione di eventuali richieste di contributo avanzate ad altri enti pubblici per la medesima iniziativa o progetto;
- h) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi degli arti 38 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, esente da imposta di bollo, da cui risulti che l'Associazione, organizzazione o ente ha ottemperato alle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legge 78/2010 convertito nella legge 122/2010 o rientra tra i soggetti esonerati dal rispetto di tale norma;
- i) Dichiarazione circa l'assenza delle cause di incompatibilità alla sottoscrizione di contratti con la Pubblica Amministrazione.

È ammessa la deroga all'allegazione della documentazione di cui al punto c) e d), qualora l'Ente proponente risulti iscritto negli elenchi regionali del terzo e quarto settore per la formalizzazione di partnership con i Garanti Regionali e non vi siano state variazioni nella stessa documentazione, altrimenti lo stesso è tenuto a presentare l'aggiornamento del proprio stato.

È ammessa la presentazione di progetti da parte di soggetti in aggregazione, con l'indicazione del soggetto capofila. In tal caso le proposte progettuali dovranno essere sottoscritte da tutti gli enti no profit in raggruppamento e dovranno specificare la parte di progetto svolta da ciascun componente.

Le domande contenenti la documentazione suddetta dovranno essere inviate al seguente indirizzo di posta certificata: avvisigaranti@pec.consiglio.puglia.it

nel termine di 15 gg dalla pubblicazione sul B.U.R.P. (Bollettino ufficiale della Regione Puglia).

L'istruttoria relativa all'ammissibilità delle domande è effettuata dalla Sezione studio e supporto alla legislazione e alle politiche di garanzia ed è diretta a verificare la completezza e la correttezza formale della documentazione presentata, il possesso dei requisiti soggettivi e la sussistenza di tutte le condizioni poste per l'ammissibilità.

La Sezione studio e supporto alla legislazione e alle politiche di garanzia concederà un periodo non superiore a 10 giorni per la regolarizzazione formale di domande incomplete e/o prive delle indicazioni e/o della documentazione richiesta.

Le domande, che risulteranno ammissibili a seguito dell'istruttoria espletata dalla Sezione studio e supporto alla legislazione e alle politiche di garanzia, saranno valutate, in ordine cronologico di ricezione, dal Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà con le modalità di cui al successivo art. 6.

ART. 5

Risorse disponibili

L'importo complessivo massimo che si intende destinare all'intervento promosso dal Garante regionale dei Diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale ammonta ad euro 120.000,00 (centoventimila/00).

La procedura prevede la selezione di un minimo di n. 8 proposte progettuali tra le istanze pervenute.

Ogni ente del terzo settore potrà candidarsi con una sola proposta progettuale per una sola linea di intervento.

Le progettualità presentate potranno riguardare anche più di un istituto o altro luogo contemplato dal presente avviso.

Il contributo massimo previsto per ogni proposta progettuale ammessa a finanziamento non potrà essere superiore a euro 15.000,00 (quindicimila/00 euro).

Le attività dovranno avere una durata minima di 18 mesi, le attività di cui al pronto intervento materiale (linea di intervento lett. a.) dovrà prevedere dei budget vincolati quantificati presuntivamente in euro 3.000,00 (tremila/00 euro).

L'Amministrazione si riserva la facoltà di utilizzare l'elenco dei soggetti le cui proposte verranno ritenute idonee ma non ammesse a finanziamento del presente Avviso, laddove si rendessero disponibili ulteriori risorse, a valere sul bilancio 2024, ricorrendo allo scorrimento del suddetto elenco, per l'assegnazione delle risorse necessarie in misura parziale o totale. Il predetto elenco rimarrà valido per le suddette finalità fino al 31 dicembre 2024.

ART. 6

Commissione di valutazione

L'esame e la valutazione delle proposte progettuali pervenute è di competenza del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, ovvero di apposita commissione, di cui all'art. 6 del Regolamento Regionale approvato con D.U.P. n. 208 del 21/02/2019.

ART. 7

Criteri di selezione e contributo erogabile

Ad ogni progetto verrà assegnato un punteggio massimo di 40 punti, secondo i seguenti criteri:

- a) Promozione e valorizzazione dei diritti o degli interessi oggetto della tutela dei Garanti (max 10 punti);
- b) Coerenza con i programmi dei Garanti nel corso dell'anno di riferimento (max 10 punti);
- c) Accessibilità e fruibilità dei risultati prodotti, anche a chiusura delle attività, da parte dei soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà (max 5 punti);
- d) Ricaduta dell'attività di realizzare – in termini sociali, culturali e formativi – sulla comunità locale (max 5 punti);
- e) Capacità aggregativa dell'iniziativa/progetto con coinvolgimento di istituzioni pubbliche o di altri soggetti no-profit (max 5 punti);
- f) Ampiezza dell'ambito territoriale cui l'iniziativa o progetto inerisce (max 2.5 punti);
- g) Impatto sull'immagine dell'Ufficio del Garante regionale (max 2.5 punti).

Al termine della valutazione, ogni domanda verrà posizionata all'interno di un elenco di merito sulla base del punteggio ottenuto. Il contributo sarà concesso al soggetto secondo l'ordine di graduatoria di merito:

Saranno finanziate le prime progettualità, utilmente collocate in elenco, per un importo massimo di € 15.000,00 (euro quindicimila/00) onnicomprensive, per ciascuna progettualità, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

In caso di parità di punteggio tra più progetti si procederà alla scelta mediante sorteggio da espletarsi in seduta pubblica.

Sulla base del punteggio acquisito il contributo erogabile è desumibile dalla sottostante tabella in funzione delle spese complessive del progetto proposto.

| Punteggio massimo 40 punti | Quantificazione contributo per progetto in partnership |
|----------------------------|--|
| Da 20 a 24 | 35% spese complessive da preventivo |
| Da 25 a 32 | 60% spese complessive da preventivo |
| Da 33 a 40 | 75% spese complessive da preventivo |

Non potranno essere ammessi a contributo progetti che otterranno un punteggio inferiore a 20.

In ogni caso il contributo erogabile per il progetto finanziato:

- non può essere superiore ad € 15.000,00 (euro quindicimila/00);
- non può coprire il totale dei costi complessivamente sostenuti per la realizzazione del progetto;
- non può, nel caso in cui l'iniziativa sia stata sostenuta da altri enti e/o sponsor, essere superiore al valore delle spese effettivamente sostenute dall'ente promotore.

Qualora la somma complessiva di contributo concessa ai progetti finanziati dovesse risultare inferiore alle risorse disponibili, il Garante si riserva la facoltà di finanziare, anche in misura parziale, ulteriori progetti, attraverso lo scorrimento dello stesso elenco di merito, sino a raggiungimento delle risorse disponibili (secondo quanto stabilito nel primo comma dell'art 5 del presente Avviso).

ART. 8

Durata

I progetti avranno una **durata minima di 18 mesi** naturali e consecutivi che decorreranno dall'inizio delle attività progettuali, da comunicarsi con dichiarazione di avvio delle attività progettuali a firma del legale rappresentante e da inviarsi a mezzo pec avvisigaranti@pec.consiglio.puglia.it alla Sezione studio e supporto alla legislazione e alle politiche di garanzia.

La data di inizio attività non potrà superare il novantesimo giorno successivo alla sottoscrizione della convenzione, pena la revoca del contributo per il progetto in partnership.

ART. 9

Spese ammissibili

Saranno ritenute ammissibili le spese varie connaturate alla specifica attività posta in essere ai sensi della Lett. g) dell'art. 5 del "*Regolamento per la concessione di contributi da parte Garanti regionali a enti no-profit e per la realizzazione di progetti in partnership*", approvato con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 208 del 21/02/2019 e ss.mm.ii. Nello specifico saranno ritenute ammissibili le spese varie connaturate allo specifico progetto proposto, compreso le prestazioni professionali, purché inerenti lo specifico progetto, nonché coerenti con le disposizioni fiscali e civilistiche vigenti.

ART. 10

Convenzione

La Sezione studio e supporto alla legislazione e alle politiche di garanzia, prima dell'avvio delle attività progettuali, sottoscrive con il soggetto beneficiario che si collocherà utilmente in elenco, una convenzione che stabilisce nei dettagli gli obiettivi generali e specifici dell'intervento, la durata, le caratteristiche essenziali dello stesso, l'attività specifica che il soggetto beneficiario si propone di svolgere, gli obblighi delle parti, specifiche cause di revoca del contributo determinate in funzione dei contenuti del progetto, modalità di erogazione del contributo e quanto si riterrà possa valere a meglio definire le condizioni dell'attività di interesse generale oggetto di sovvenzione.

ART. 11

Modalità di erogazione finanziaria

E' prevista la modalità di erogazione finanziaria in acconto e saldo nella misura del 50% e 50%. L'acconto del 50% sarà erogato successivamente all'inoltro della dichiarazione di avvio delle attività progettuali previste dall'art. 8 del presente avviso, da parte del soggetto beneficiario. Il saldo del 50% sarà erogato a termine delle attività progettuali, previa verifica da parte della Sezione studio e supporto alla legislazione e alle politiche di garanzia della regolarità della documentazione comprovante la conclusione delle attività progettuali, comprensiva di relazione finale e rendicontazione delle spese progettuali, nonché della documentazione contabile a giustificazione delle stesse.

ART. 12***Informazioni***

Per eventuali richieste d'informazione relativamente ai progetti ed al presente avviso i soggetti interessati possono rivolgersi al Dott. Giuseppe Del Grosso, funzionario in servizio presso la Sezione studio e supporto alla legislazione e alle politiche di garanzia, Via Gentile 52, Bari al seguente recapito: e-mail delgrosso.giuseppe@consiglio.puglia.it oppure, dal lunedì al venerdì, al seguente recapito telefonico: 080 5405775.

L'effettiva realizzazione del progetto è vincolata al preventivo parere favorevole da parte della Direzione dell'Istituto penitenziario sede del progetto o della direzione della struttura.

ART. 13***Informativa ai sensi del D.G.P.R. 679/2016***

I dati personali acquisiti nell'ambito del presente procedimento saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti la procedura in oggetto e il successivo eventuale rapporto da instaurarsi mediante stipula di apposita convenzione, e comunque per finalità di natura istituzionale.

Documentazione allegata al presente avviso:

- Allegato B) istanza di partecipazione

data

Il Dirigente

Allegato B)

Determinazione Sezione studio e supporto

alla Legislazione e alle Politiche di Garanzia

n. ____/2023

Alla Sezione Studio e supporto alla Legislazione e alle
Politiche di Garanzia

avvisigaranti@pec.consiglio.puglia.it

RICERCA DI ENTI NO PROFIT DEL TERZO SETTORE, DI CUI AL D.LGS. N.117/2017, PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI SPERIMENTALI DI MUTUALISMO IN CARCERE, APPRENDIMENTO ON THE JOB e ANIMAZIONE E SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI, NELLE REMS E NELLE CRAP DEDICATE.

Dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii.

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii., la presente dichiarazione non necessita di autenticazione a condizione che sia munita di fotocopia non autenticata del documento di identità del sottoscrittore)

Il sottoscritto _____, (C.F. _____), nato a _____, il _____, residente a _____, in Via _____
Rappresentate Legale di (inserire l'esatta denominazione come da Statuto/atto costitutivo) _____

Sede Legale _____ cap _____ Comune _____ (____)

Telefono _____ mail _____

Pec _____ Codice Fiscale _____

P.IVA _____

In qualità di legale rappresentante dell'ente o del soggetto capofila (in caso di progetto presentato da parte di soggetti in aggregazione indicare oltre al capofila tutti i soggetti aggregati ed allegare analogo domanda di partecipazione, sempre secondo il presente ALLEGATO B) sottoscritta anche da ogni soggetto aggregato)

CHIEDE

di partecipare all'avviso pubblico finalizzato alla ricerca di enti no profit del terzo settore, di cui al D.lgs. n. 117/2017 con specifico riferimento alla seguente azione (barrare una delle tre proposte):

- **Mutualismo in carcere:** risoluzione di problematiche di ordine pratico, burocratico, l'ottimizzazione del flusso di comunicazione tra i detenuti e le articolazioni di erogazione di servizi amministrativi, interni ed esterni agli istituti di pena, non necessariamente attinenti alla presa in carico psico sociale dei beneficiari.
- **Animazione in carcere/Rems/Crap** dedicate: progetti che promuovano l'erogazione di azioni di animazione sociale, con interventi ricreativi di contenuto espressivo, artistico, culturale, artigianale, laboratoriale e sportivo. La stessa linea di interventi è comprensiva, altresì degli interventi di supporto alla relazione genitoriale tra persone detenute e figli minori.
- **Apprendimento on the job:** realizzazione di progetti finalizzati a favorire forme di "formazione al lavoro" attraverso borse di lavoro sociale per soggetti in esecuzione penale interna o esterna, ossia in art. 21 O.P., in misura alternativa alla detenzione o nello svolgimento di lavori di pubblica utilità.

DICHIARA

- Che l'ente rappresentato non è iscritto negli Elenchi regionali del terzo e quarto settore per la formalizzazione di partnership con il Garante regionale dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà, per la realizzazione di progetti promossi dallo stesso, da estendere sul territorio regionale pugliese, e che, pertanto, si allega la documentazione di cui all'art. 4 del presente avviso;
- Che l'ente rappresentato è iscritto negli elenchi regionali del terzo e quarto settore per la formalizzazione di partnership con il Garante regionale dei Diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà per la realizzazione di progetti promossi dallo stesso, da estendere sul territorio regionale pugliese, e che, pertanto, non si allega la documentazione di cui al punto c) e d), già in possesso dei vostri uffici, non essendo intervenute modifiche alla predetta documentazione (in caso di intervenute modifiche si dovrà allegare detta documentazione);
- Ai sensi dell'art. 47 "**Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà**" del **D.P.R. 28.12.2000 n. 445** è informato di quanto sancito dall'art.76 "**Norme penali**" dello stesso D.P.R. e cioè che "Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. - L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.- Omissis" e dall'art. 75 "**Decadenza dai benefici**": "Fermo restando quanto previsto dall'art.76, qualora dal controllo di cui all'art. 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera";
- Di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al **D.G.P.R. 679/2016**, che i dati personali saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

A tal fine

Allega alla presente istanza:

- a. Fotocopia di documento di identità, in corso di validità, del legale rappresentante o di chi ha la procura alla firma;
- b. Denominazione, natura giuridica, sede legale, recapito telefonico, indirizzo e-mail dell'ente promotore ed eventuale procura;
- c. Copia dell'Atto costitutivo con allegato lo Statuto vigente, da cui risulti che l'associazione o l'organizzazione o l'ente non persegue fini di lucro;
- d. Documentazione comprovante la nomina e composizione del Consiglio Direttivo in carica e i poteri di rappresentanza;
- e. Descrizione dettagliata, in carta libera, dell'iniziativa o del progetto, con indicazione puntuale di obiettivi, finalità, periodo di svolgimento, coerenza con il programma annuale del Garante. In questo documento di progetto, in carta libera, dovrà essere data puntuale evidenza degli elementi su cui si baserà la valutazione, precisando in modo chiaro quanto richiesto dall'art. 3;
- f. Preventivo delle singole voci di spesa relative all'iniziativa o al progetto e degli eventuali contributi già concessi da altri enti pubblici o soggetti privati;
- g. Dichiarazione di eventuali richieste di contributo avanzate ad altri enti pubblici per la medesima iniziativa o progetto;
- h. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi degli arti 38 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, esente da imposta di bollo, da cui risulti che l'Associazione, organizzazione o ente ha ottemperato alle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legge 78/2010 convertito nella legge 122/2010 o rientra tra i soggetti esonerati dal rispetto di tale norma;
- i. Dichiarazione circa l'assenza delle cause di incompatibilità alla sottoscrizione di contratti con la pubblica amministrazione.

Luogo e data

IL LEGALE RAPPRESENTANTE